



COMUNICATO STAMPA 20 GIUGNO 2023

MEDICI DIPENDENTI? TESTA: “VOGLIAMO UN INCONTRO CON IL MINISTRO”

Roma, 20 Giugno 2023 – «**Valuteremo il testo dell'eventuale riforma ma anzitutto attendiamo un incontro con il ministro Schillaci**». Lo dice il **presidente nazionale SNAMI Angelo Testa**, riferendosi al progetto che il governo sembra intenzionato a sostenere per dare supporto alle nuove Case di Comunità, previste con i fondi del PNRR. Le perplessità però non mancano sia tra i vertici del sindacato sia tra i Medici di Medicina Generale. L'ipotesi di riforma prevede una specializzazione universitaria finalizzata e un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente per i giovani medici di Medicina Generale che concluderanno il percorso di formazione. Di fatto, viene abbandonata quasi del tutto la convenzione e quelle in atto andranno progressivamente ad esaurirsi. Un passo mosso dal governo sicuramente non concordato con le organizzazioni sindacali e con le categorie di riferimento.

«**Il rapporto di dipendenza dei medici, anche se finalizzato all'inserimento nelle Case di Comunità**» dice il **presidente Testa** «**non ci pare la via migliore per risolvere tanti problemi della sanità pubblica**». «Siamo assolutamente favorevoli ad una riorganizzazione della formazione con un percorso universitario con un SSD specifico che dia un titolo specialistico universitario ai Medici di Medicina Generale e facendoli entrare a pieno titolo all'interno dei corsi universitari di medicina e chirurgia ma senza che vi sia un mutamento giuslavoristico contrattuale. **Lo SNAMI reclama un tavolo in presenza anzitutto del ministro. Il progetto pone l'accento principalmente sui giovani dei percorsi universitari che andrebbero inevitabilmente a confluire nelle nuove strutture ma senza poter scegliere tra convenzione o rapporto lavorativo dipendente.** Gli attuali Medici di Medicina Generale invece, già in convenzione, potrebbero passare al rapporto di lavoro dipendente oppure mantenere lo status, comunque destinato a conclusione. I punti che il governo intende sviluppare sono allo stato poco valutabili». «Serve chiarezza a sostegno di tutti i Medici di Medicina Generale» continua il **presidente Testa** «e per questo continuiamo a sostenere la necessità di una concertazione che sia costante tra le parti coinvolte».

Ufficio Stampa Nazionale